

**ACCORDO VOLONTARIO DI PARTENARIATO TRA L'UNIONE EUROPEA E LA REPUBBLICA  
COOPERATIVISTICA DELLA GUYANA SULL'APPLICAZIONE DELLE NORMATIVE NEL SETTORE  
FORESTALE, SULLA GOVERNANCE E SUL COMMERCIO DEL LEGNO E DEI SUOI DERIVATI  
IMPORTATI NELL'UNIONE EUROPEA**

L'UNIONE EUROPEA, di seguito "l'Unione",

e

LA REPUBBLICA COOPERATIVISTICA DELLA GUYANA, di seguito "la Guyana",

in appresso denominate congiuntamente "le parti",

CONSIDERANDO le intense relazioni di cooperazione esistenti tra l'Unione e la Guyana, in particolare nell'ambito dell'accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000 <sup>(1)</sup>, riveduto a Lussemburgo il 25 giugno 2005 e a Ouagadougou il 22 giugno 2010 (di seguito "accordo di Cotonou");

CONSIDERANDO la strategia comune relativa al partenariato UE-Caraibi sviluppata a seguito della decisione del maggio 2010 assunta in seno al vertice del Forum UE-Caraibi del del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (CARIFORUM) tenutosi a Madrid ed elaborata congiuntamente dall'Unione e dagli Stati del CARIFORUM;

CONSIDERANDO l'accordo regionale sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico e l'accesso alla giustizia in materia ambientale in America Latina e nei Caraibi, adottato a Escazú, Costa Rica, il 4 marzo 2018;

CONSIDERANDO l'accordo di partenariato economico tra gli Stati del CARIFORUM, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra <sup>(2)</sup>;

CONSIDERANDO la comunicazione della Commissione al Consiglio dell'Unione europea e al Parlamento europeo intitolata "L'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT) - Proposta di un piano d'azione dell'Unione europea", del 21 maggio 2003, come primo passo per affrontare l'urgente problema del disboscamento illegale e del relativo commercio di legname;

RIAFFERMANDO l'impegno delle parti nei confronti della Carta delle Nazioni Unite, firmata a San Francisco il 26 giugno 1945, e visti i principi sanciti nella dichiarazione universale dei diritti umani, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, e nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 settembre 2007;

RIAFFERMANDO l'impegno delle parti nei confronti del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 16 dicembre 1996, della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 21 dicembre 1965, e del Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 16 dicembre 1966;

RIAFFERMANDO l'importanza dei principi e degli impegni enunciati nella dichiarazione sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, definita nel documento intitolato "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 (di seguito "agenda 2030"), in particolare l'impegno a realizzare uno sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni (economica, sociale e ambientale) in maniera equilibrata e integrata;

<sup>(1)</sup> GU L 317 del 15.12.2000, pag. 3.

<sup>(2)</sup> GU L 289 del 30.10.2008, pag. 3.

